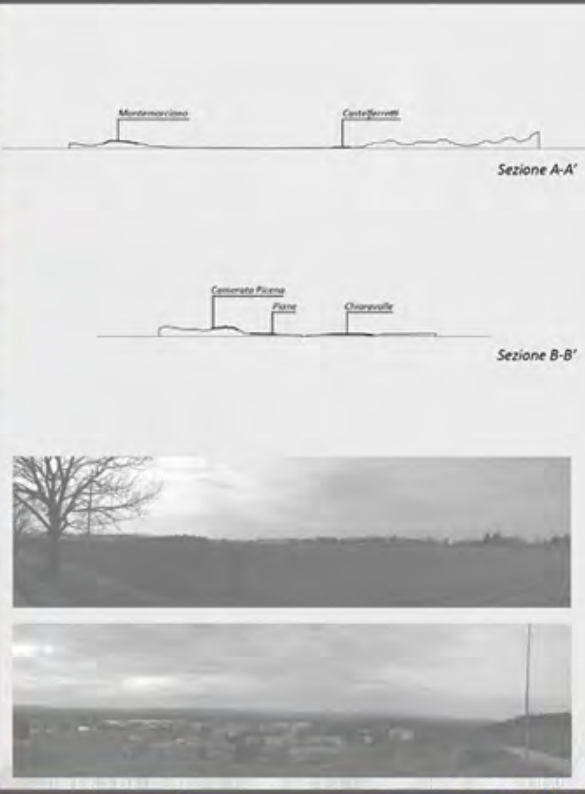


INQUADRAMENTO TERRITORIALE



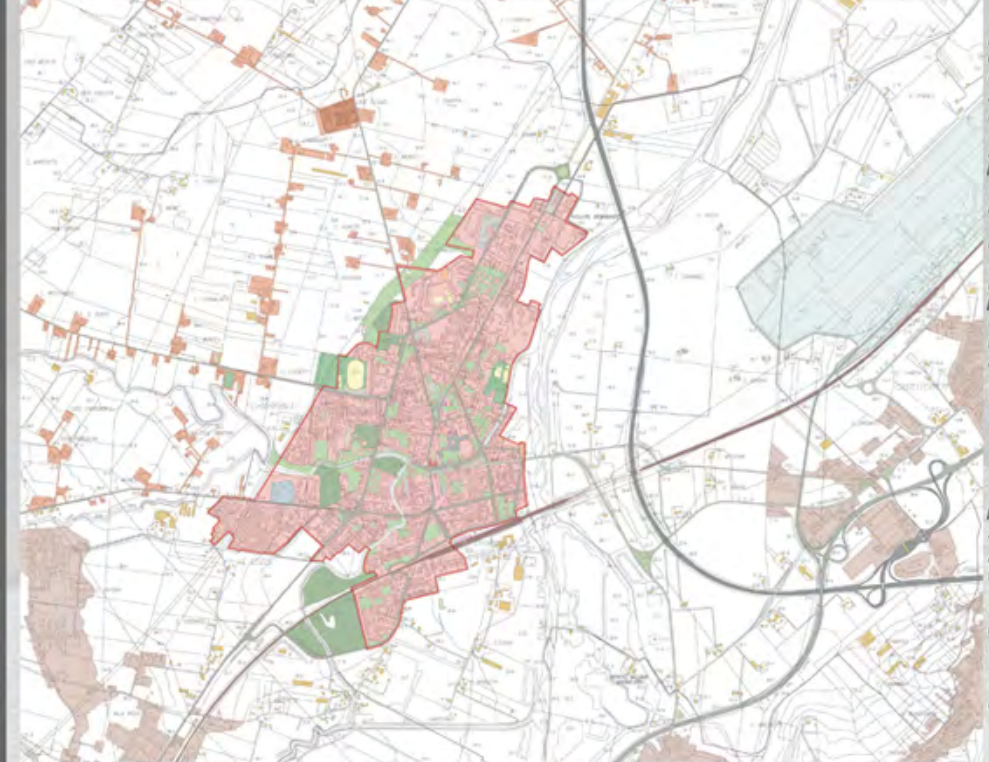
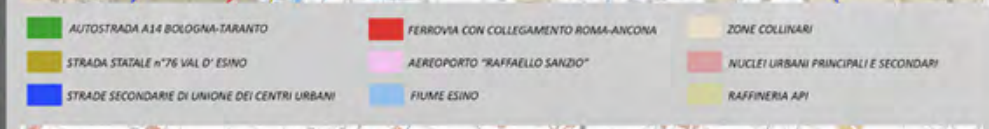
Il territorio comunale di Chiaravalle si estende su una superficie di 17,39 chilometriquadri, ad un'altitudine di 22 metri sul livello del mare. La città è situata nella bassa Valle dell'Esino, a circa 6 chilometri dalla costa Adriatica e in relazione con importanti centri quali Ancona e Jesi. In particolare è collocata lungo un tratto del corso del fiume Esino, in un territorio pianeggiante di fondovalle prevalentemente destinato ad attività agricole.

Il sistema insediativo è caratterizzato da tipologie abitative per lo più di recente costruzione, tranne che nel cuore di Chiaravalle dove trova spazio la zona del centro storico.

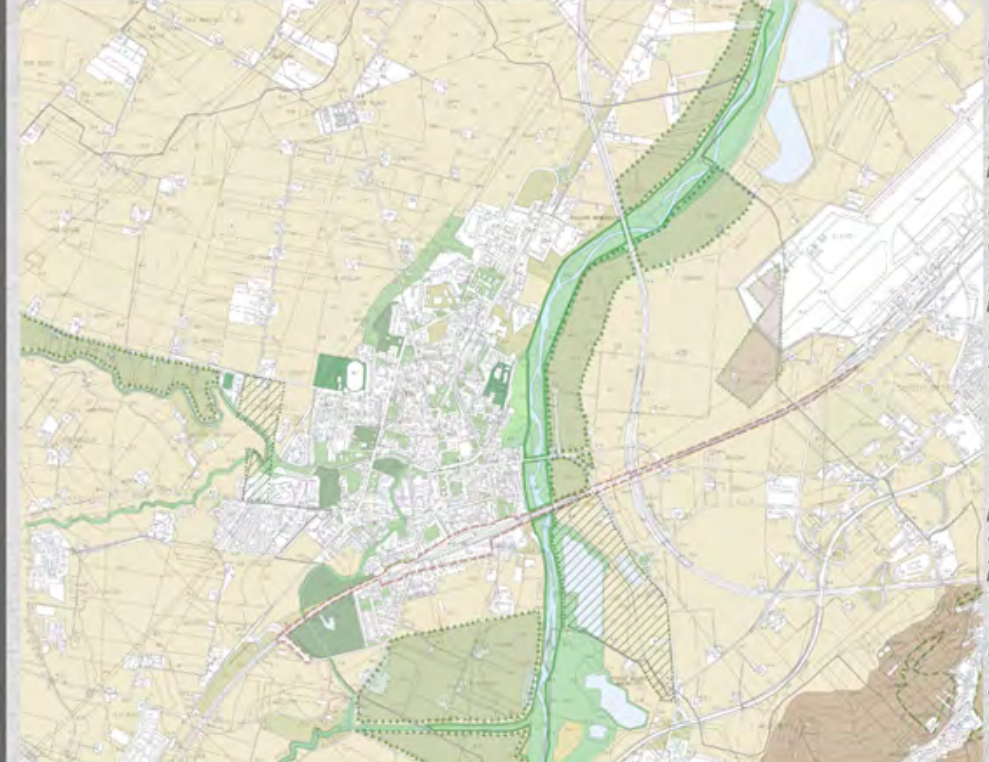
Chiaravalle gode della presenza di grandi spazi verdi che vanno sicuramente ripensati per un miglior utilizzo.

Dal punto di vista socio-economico il comune di Chiaravalle è fortemente caratterizzato dalla presenza della Manifattura Tabacchi, una risorsa per l'occupazione secondaria.

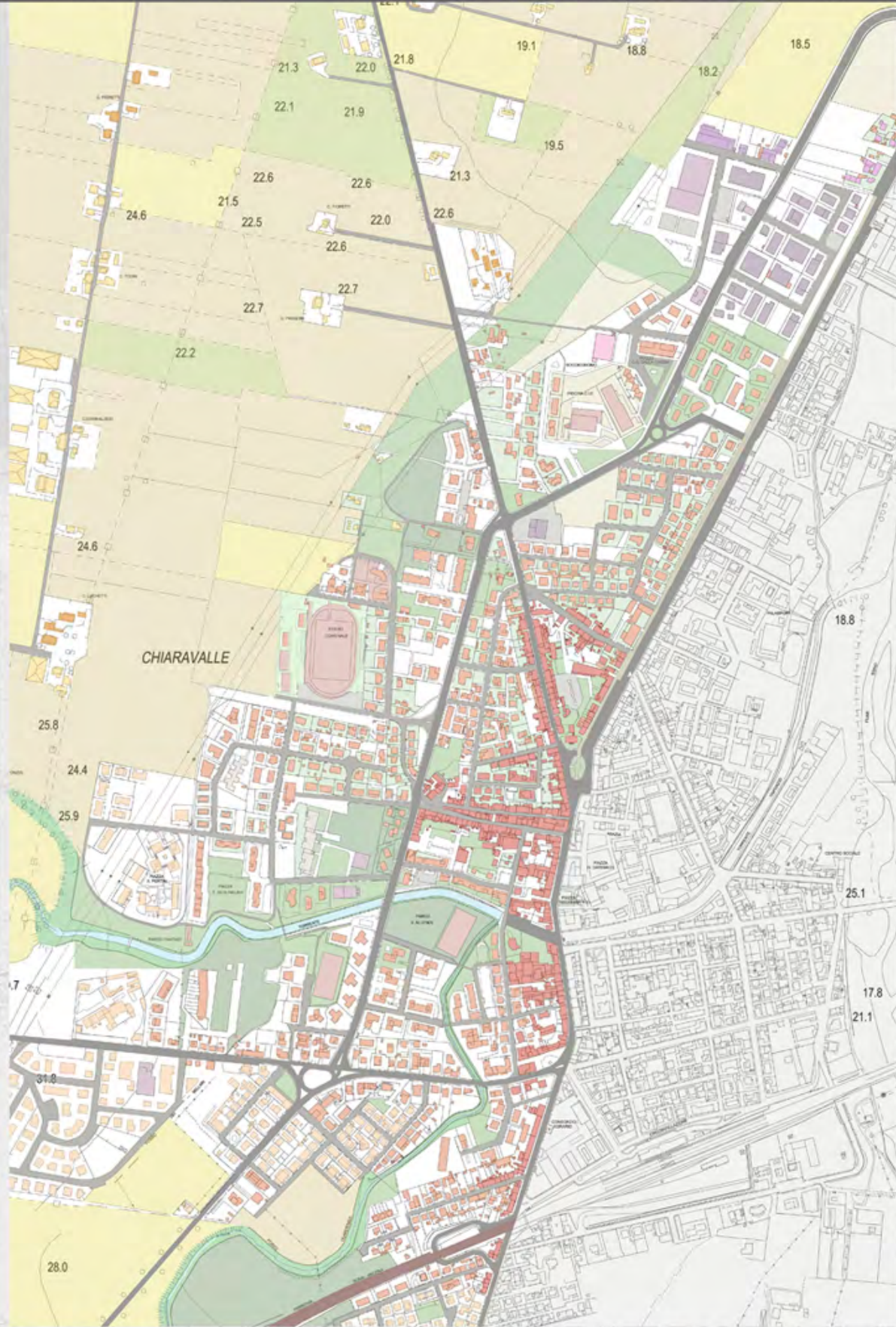
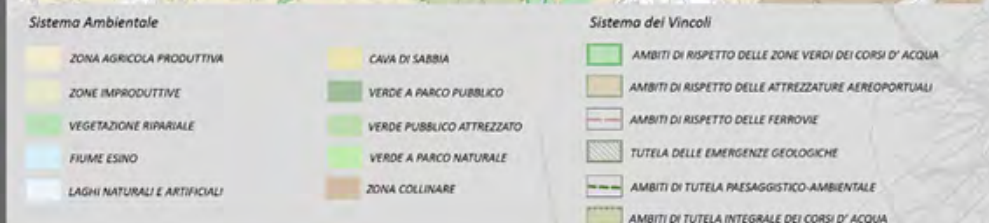
Importante è la presenza dell'Abbazia cistercense Santa Maria in Castagnola, simbolo del prestigioso patrimonio artistico marchigiano e meta di numerosi turisti.



INQUADRAMENTO COMUNALE SISTEMA ANTROPICO

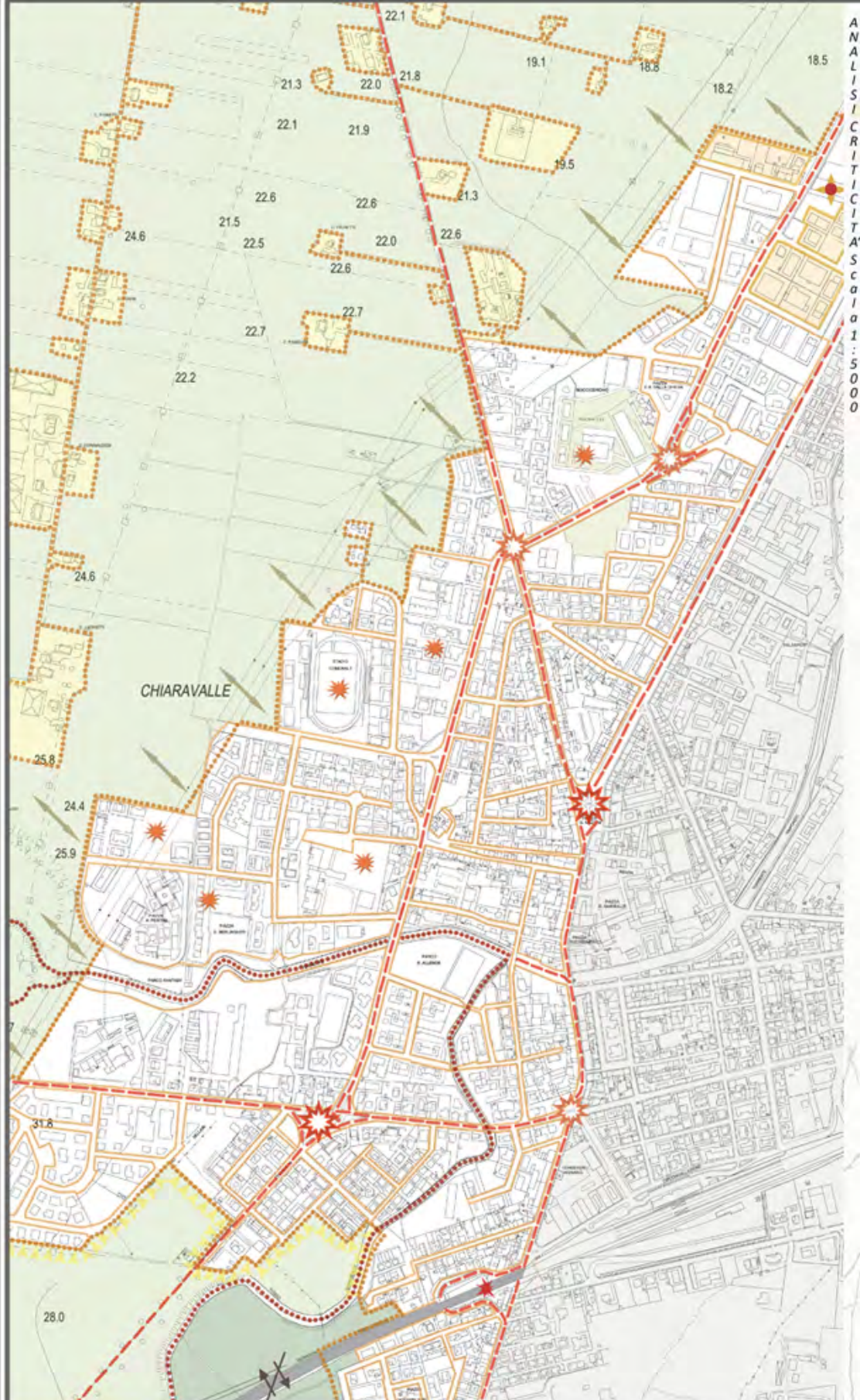
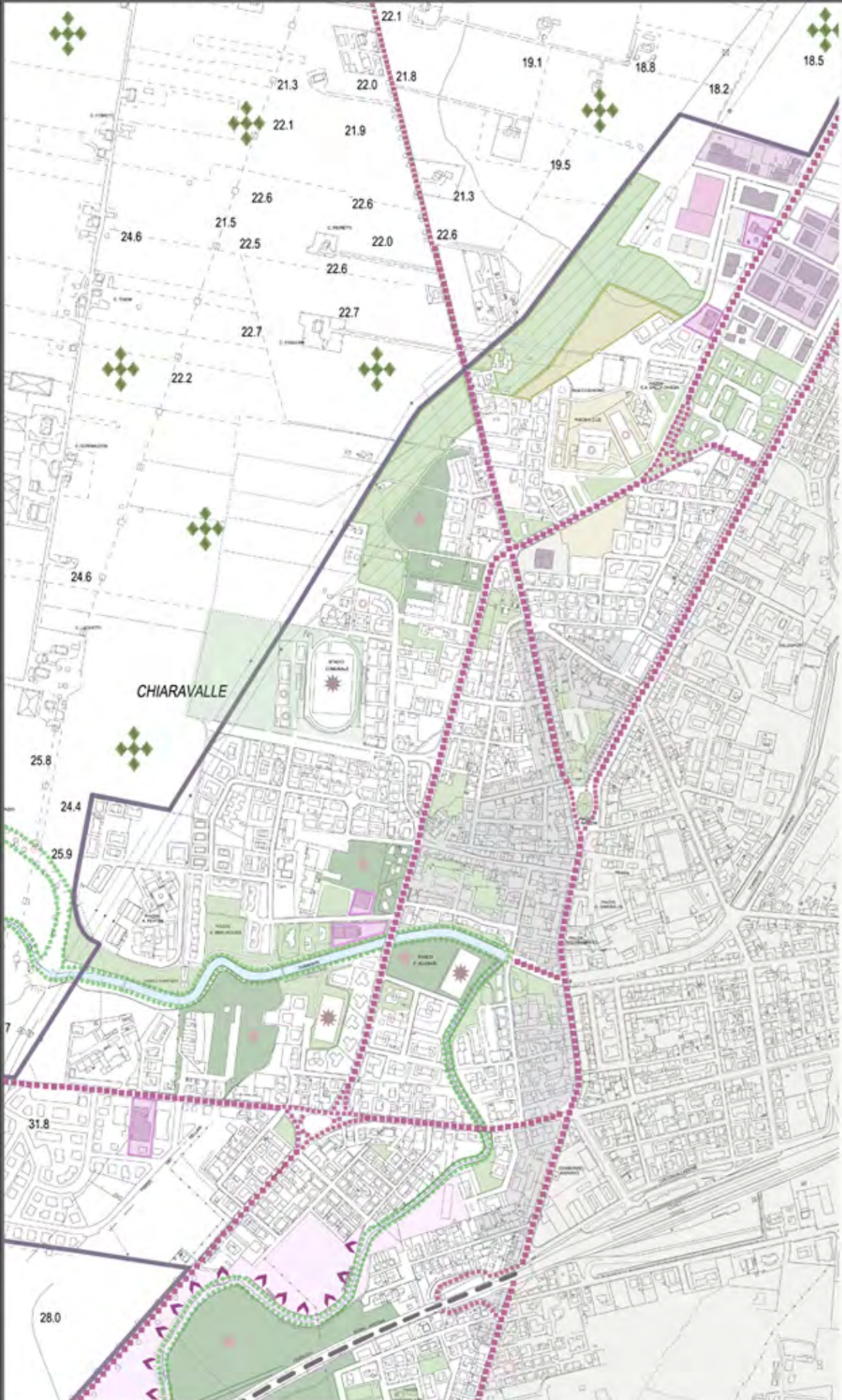


INQUADRAMENTO COMUNALE SISTEMA AMBIENTALE



AREA DI INTERVENTO SCALARI: 5000



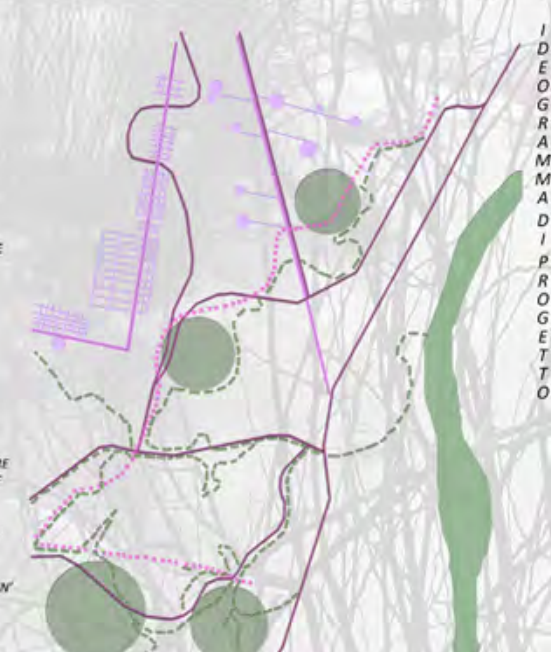


- | | |
|---|---|
| <p>Sistema Antropico</p> <ul style="list-style-type: none"> PRESENZA DELLA FERROVIA CON COLLEGAMENTI INTER-REGIONALI STRADA COMUNALE PRINCIPALE CHE GARANTISCE IL COLLEGAMENTO DELL'INTERA CITTÀ DI CHIARAVALLE TRATTO CICLO-PEDONALE CHE POTREBBE ESSERE PROLUNGATO ED INTEGRATO CON PIÙ PERCORSI CHE ANDREBBERO A SERVIRE L'INTERA CITTÀ NUCLEO COMPATTO CHE RAPPRESENTA UN PUNTO DI FORZA DELLA STRUTTURA INSEDIATIVA NUCLEO STORICO CENTRO COMMERCIALE DOVE FLUISCONO PERSONE DEL POSTO E DEI CENTRI URBANI INSEDIATIVI PRESENZA DI EDIFICI INDUSTRIALI CHE GARANTISCONO L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE SECONDARIO PRESENZA DI EDIFICI COMMERCIALI ALL'INTERNO DEL NUCLEO ABITATIVO PRINCIPALE ATTREZZATURE SPORTIVE DI VARIO GENERE SITE ALL'INTERNO DEL NUCLEO URBANO CON LA POSSIBILITÀ DI ESSERE RAGGIUNTE FACILMENTE PARCHEGGI PUBBLICI LIBERI | <p>Sistema Ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> PRESENZA DI PARCHI PUBBLICI CHE RENDONO PIÙ VIVIBILE LA CITTÀ PRESENZA DI VERDE PUBBLICO ATTREZZATO VEGETAZIONE DI TIPO MISTO CHE COSTEGGIA IL CANALE ARTIFICIALE E CONSENTE UN CONTATTO DIRETTO TRA IL TESSUTO INSEDIATIVO ED IL VERDE VERDE PUBBLICO ATTREZZATO CHE GRAZIE ALLA SUA POSIZIONE, POTREBBE ESSERE PROLUNGATO PER RIDISEGNARE IL LIMITE OCCIDENTALE DELLA CITTÀ AREA ATTUALMENTE IMPRODUTTIVA TRASFORMABILE IN AREA A VERDE PUBBLICO POICHÈ VICINA AD UNA GIÀ ESISTENTE AREA DI POSSIBILE ESPANSIONE DEL PARCO PUBBLICO CHE RIDISEGNEREBBE IL TESSUTO URBANO DI RECENTE ESPANSIONE AREE IMPRODUTTIVE TRASFORMABILI A VERDE VERDE SPORTIVO AMPIA SUPERFICIE AGRICOLA SPECIALIZZATA CHE GARANTISCE L'ATTIVITÀ DEL SETTORE PRIMARIO |
|---|---|

- | | |
|---|---|
| <p>Sistema Antropico</p> <ul style="list-style-type: none"> LA FERROVIA IMPEDISCE RELAZIONI DIRETTE TRA LA ZONA DI PRIMA ESPANSIONE E QUELLA DI RECENTE ESPANSIONE INQUINAMENTO ACUSTICO INTENSO PROVOCATO DALLA FERROVIA STRADA COMUNALE PRINCIPALE CON TRAFFICO IMPROPRIO INTERSEZIONI CRITICHE PROVOCATE DA INCROCI STRADALI PERICOLOSI INTERSEZIONI STRADALI DI MINORE CRITICITÀ LA STRUTTURA DEL TESSUTO URBANO È PRIVA DI OGNI REGOLARITÀ MA SI CARATTERIZZA IN BASE ALLA PRESENZA DELLE INFRASTRUTTURE FRASTAGLIAMENTO DEL CONFINE OCCIDENTALE CHE POTREBBE ESSERE RIDISEGNATO ATTRAVERSO ZONE VERDI ED UNA SISTEMAZIONE REGOLARE DEI VOLUMI GLI EDIFICI INDUSTRIALI PRODUCONO INQUINAMENTO ED OBBLIGANO IL PASSAGGIO DEI MEZZI PESANTI ALL'INTERNO DELLA CITTÀ POICHÈ SITUATI NELLA ZONA MERIDIONALE I FILAMENTI URBANI CHE SI STACCANO DAL NUCLEO URBANO PRINCIPALE VANNO RIPENSATI PER EVITARE CHE UN'EVOLUZIONE FUTURA NON PROVOCI UN'ULTERIORE CAOTICITÀ AREE CAOTICHE CHE SI DIFFERENZIANO DAL RESTO DEGLI INSEDIAMENTI POICHÈ PRESENTANO EDIFICI CON DESTINAZIONE D'USO DIFFERENTE | <p>Sistema Ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> PARCO PUBBLICO A RIDOSSO DELLA FERROVIA IMPOSSIBILITÀ DI COLLEGARE IN MODO DIRETTO IL PARCO PUBBLICO A CAUSA DELLA FERROVIA CHE COSTITUISCE UNA BARRIERA ZONE IMPRODUTTIVE ALL'INTERNO DEL TESSUTO URBANO IL CANALE ARTIFICIALE TAGLIA LA STRUTTURA URBANA E NON CI SONO DEGLI ELEMENTI DI COLLEGAMENTO TRA LE DUE PARTI CONTATTO DIRETTO CITTÀ-CAMPAGNA SECONDO UN ANDAMENTO FRASTAGLIATO AREE ECOTONALI CHE SI INSERISCONO NEL NUCLEO ABITATIVO DI RECENTE ESPANSIONE, CHE POTREBBERO SUBIRE IN FUTURO UNA LOTTIZZAZIONE EDILIZIA AREE AGRICOLE CON COLTURE NON ABBASTANZA DIVERSIFICATE CHE PROVOCHERANNO NEL TEMPO LA STANCHEZZA DEL TERRENO |
|---|---|

- | | |
|---|----------------------------------|
| <p>PUNTI DI FORZA</p> <ul style="list-style-type: none"> PRESENZA DI UN'AMPIA SUPERFICIE AGRICOLA COLTIVATA PRESENZA DI PARCHI PUBBLICI CHE COSTITUISCONO DEI POLMONI VERDI PER LA CITTÀ BIODIVERSITÀ DELLE SPECIE FAUNISTICHE E FLORISTICHE COLLOCAZIONE DELLA CITTÀ NEI PRESSI DEL FIUME ESINO | <p>Sistema Ambientale</p> |
| <p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <ul style="list-style-type: none"> STRUTTURA URBANA COMPATTA PRESENZA DI UNA RETE INFRASTRUTTURALE CHE COLLEGA I VARI PUNTI DELLA CITTÀ DISPONIBILITÀ DI AREE UTILIZZABILI PER ESPANSIONI FUTURE ZONA CONSOLIDATA A LIVELLO PRODUTTIVO NEI SETTORI PRIMARIO E SECONDARIO | <p>Sistema Antropico</p> |
| <p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <ul style="list-style-type: none"> PRESENZA DI AREE AGRICOLE CON COLTURE OMOGENEE PRESENZA DI ZONE A RISCHIO DI ESONDAZIONI AREE AGRICOLE CHE SI INSERISCONO NEL TESSUTO URBANO AMPIO SPAZIO AGRICOLA INTERCLUSO TRA I FILAMENTI URBANI | <p>Sistema Ambientale</p> |
| <p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <ul style="list-style-type: none"> SCARSA PRESENZA DI PATRIMONIO STORICO ARCHITETTONICO PRESENZA DI UN TRAFFICO IMPROPRIO LUNGO LA STRADA COMUNALE PRINCIPALE PERCORSO CICLO-PEDONALE CHE NON COLLEGA L'INTERO NUCLEO ABITATIVO MANCANZA DI STRUTTURE E SERVIZI PER IL TURISMO | <p>Sistema Antropico</p> |

- | | |
|--|----------------------------------|
| <p>OBIETTIVI IDENTIFICANTI</p> <ul style="list-style-type: none"> RIORGANIZZARE GLI SPAZI AGRICOLI A RIDOSSO DEL TESSUTO URBANO ATTRAVERSO UN PARCO AGRICOLA CON COLTURE BIO-DIVERSIFICATE, CHE COINVOLGA TUTTI GLI ABITANTI DI CHIARAVALLE ELIMINARE IL FRASTAGLIAMENTO DEL CONFINE OCCIDENTALE MEDIANTE SPAZI DESTINATI A VERDE PUBBLICO ATTREZZATO, GIARDINI DIDATTICI ED AREE PER IL VERDE SPORTIVO POTENZIARE LA VEGETAZIONE PRESENTE LUNGO IL CORSO DEL CANALE ARTIFICIALE PER VALORIZZARE LA PRESENZA DEL FIUME ESINO ALL'INTERNO DEL NUCLEO URBANO | <p>Sistema Ambientale</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> RIDISEGNARE IL CONFINE OCCIDENTALE DELLA CITTÀ DI CHIARAVALLE ATTRAVERSO UNA MAGGIORE REGOLARITÀ DEI VOLUMI INTERVENIRE SUI FILAMENTI URBANI CON LA PROSPETTIVA DI UN'EVOLUZIONE CHE POTREBBE SUBIRE IN FUTURO LA CITTÀ, INSERENDO DEGLI EDIFICI REALIZZATI CON TECNICHE COSTRUTTIVE INNOVATIVE CHE VANNO A REGOLARIZZARE IL TESSUTO URBANO RIPENSARE UN PERCORSO CICLO-PEDONALE CHE SI SNODI IN VARI TRATTI E PERMETTA DI GARANTIRE IL COLLEGAMENTO DELL'INTERA CITTÀ, DIMINUENDO COSÌ L'INTENSITÀ DEL TRAFFICO CITTADINO CONSERVARE I CASALARI RURALI STORICI ALL'INTERNO DEL PARCO AGRICOLA, CHE COSTITUISCONO UN'ULTERIORE MODELLO DI SVILUPPO URBANO DELLA CITTÀ | <p>Sistema Antropico</p> |





DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Per chiunque si trovasse a visitare la città di Chiaravalle, apparirebbe come un luogo ben servito, con una grande presenza di spazi verdi e dove certamente il livello della vita degli abitanti è di buona qualità. In realtà, dopo un'accurata ed attenta analisi della città, risulta necessario intervenire per portare la città ad una struttura organizzativa che la renda migliore.

In particolare il mio intervento si occupa della rimodulazione del confine occidentale della città.

Si tratta di un progetto che abbia il minor impatto possibile a livello ambientale ma che consenta di riqualificare la città in modo efficace.

Il filo conduttore dell'intervento è una rete di collegamenti ciclo-pedonali che si innestano a tratti già esistenti e si snodano per tutto il tessuto urbano, creando una connessione diretta tra il sistema del costruito e l'importante sistema ambientale, presente a ridosso della città.

Questo permette di vivere meglio gli spazi pubblici ed aiuta a risolvere l'intensità del traffico cittadino, oltre a diminuire notevolmente l'inquinamento acustico ed atmosferico.

La ciclo-pedonale tocca spazi urbani fino ad ora non valorizzati abbastanza. Primo tra tutti il corso del fiume Esino che entra nel cuore della città. Il fiume è stato antropizzato mediante la realizzazione di un canale. L'inserimento della vegetazione ripariale ridurrà gli abitanti di Chiaravalle a questa importante presenza naturale.

Lungo il canale verrà sostituita la parte cementata con materiali naturali quali ghiaia, pietrisco, sabbia e vegetazione, in modo da far diventare l'intero spazio un grande parco fluviale.

Il parco fluviale si insinua tra il verde attrezzato e così i vari sistemi ambientali che individualmente costituiscono diversi tasselli di un puzzle, uniti lo compongono nel migliore dei modi.

Attraverso la pianificazione ecologica, punto a risolvere il problema del frastagliamento dei confini della città.

Una linea verde garantisce un collegamento continuo tra il verde ripariale, il verde attrezzato e le aree agricole.

Dei sistemi ambientali disegnati in delle "bolle", ognuna con una propria funzione, vanno a definire gli spazi frastagliati e filtrano il passaggio ora di tipo diretto, tra l'urbano e la campagna.

Per primo il grande parco pubblico che viene esteso su un'area attualmente agricola e viene valorizzato attraverso la piantumazione di varie specie di alberi tra cui quelli ad alto fusto che vanno a schermare la vicina ferrovia.

Le altre bolle di verde sono destinate rispettivamente alle attività sportive e ad un giardino didattico, luoghi d'incontro per gli abitanti di Chiaravalle.

Vista l'importanza dell'attività agricola nella zona, il progetto cerca di potenziare il sistema attraverso la realizzazione di un grande parco agricolo, in grado di coinvolgere anche persone estanee fino a questo momento all'attività agricola.

L'intervento prevede colture bio-diversificate in grado di aumentare la fertilità dei terreni e potenziare il settore primario attraverso l'introduzione di variazioni periodiche di colture, la piantumazione di alberi da frutto, viti ed ulivi.

Le aree agricole private con i rispettivi casolari rurali, costituiscono un punto di forza del parco agricolo; divengono punti di vendita diretta dei prodotti ricavati dalle colture biologiche o spazi con funzioni legate al turismo.

Per quanto riguarda i volumi ho voluto disegnare una sistemazione regolare che potrà subire la città in una futura evoluzione edilizia. In particolare attraverso dei programmi di quartiere si introducono edifici realizzati con tecniche innovative che avviano un processo che porterà Chiaravalle a divenire una città ad impatto zero.

- Sistema Antropico**
- INSERIMENTO DI VARI TRATTI CICLO-PEDONALI
 - AUMENTO DELLE SERRE LEGATE ALLA PRODUZIONE AGRICOLA LOCALE
 - SISTEMAZIONE DEI VOLUMI CON REGOLARITÀ
 - VALORIZZAZIONE DEI CASOLARI RURALI
 - INTRODUZIONE DI ATTREZZATURE SPORTIVE
 - RIQUALIFICAZIONE DEL CANALE ARTIFICIALE
- Sistema del Verde**
- VEGETAZIONE RIPARIALE TIPICA DEL FIUME ESINO: CANNI, PIOPPI, LECCI, LARICI...
 - INSERIMENTI DI OLEANDRI PER MITIGARE L'INQUINAMENTO ACUSTICO ED ATMOSFERICO
 - VEGETAZIONE A MACCHIA: GINESTRE, GINEPRO...
 - INTRODUZIONE DI SIEPI CHE COSTITUISCONO IL VERDE A FILARI
 - INSERIMENTO DI AREE BOSCHIVE CON LECCI, PINI, QUERCIE, ROVERELLI...
 - AREE A PRATO LEGATE ALL'ATTIVITÀ SPORTIVA
 - NEL GIARDINO DIDATTICO PRESENZA DI UNA VEGETAZIONE MISTA: PIANTE AROMATICHE, PIANTE GRASSE, SPECIE FIORALI, COLTURE BIOLOGICHE
- Sistema delle Colture**
- ULTERIORI CAMPI DESTINATI ALLA PRODUZIONE DI SEMINATIVI
 - AREE AGRICOLE DESTINATE A VARIAZIONI CULTURALI PERIODICHE
 - INTRODUZIONE DI VIGNETI
 - INSERIMENTO DI PESCHETI
 - PIANTUMAZIONE DI CILIEGI
 - POTENZIAMENTO DELLA COLTIVAZIONE DI ULIVI
 - ORTI CON COLTIVAZIONI BIOLOGICHE



1. SISTEMAZIONE DEI VOLUMI IN PREVISIONE DI UN FUTURO SVILUPPO LUNGO I FILAMENTI URBANI, ATTRAVERSO PROGRAMMI DI QUARTIERE CHE PREVEDONO L'INTRODUZIONE DI CASE UNIFAMILIARI IMMERSI NEL PARCO AGRICOLO E REALIZZATE SECONDO LE TECNICHE DI EDILIZIA ECO-SOSTENIBILE.



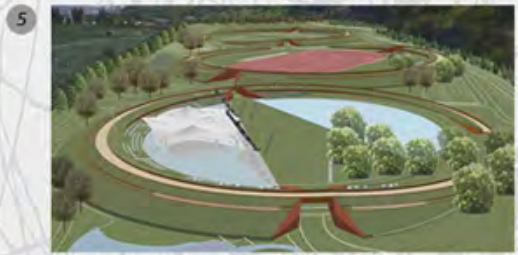
2. LA PRESENZA DI CASOLARI RURALI DI VALORE STORICO COSTITUISCE UNA RISORSA PER LA CITTÀ: IMMERSI NEL NUOVO PARCO AGRICOLO, VENGONO RISTRUTTURATI ED ADIBITI A FUNZIONI LEGATE AL TURISMO: BED AND BREAKFAST, RESIDENZE E PUNTI MACRO-BIOTICI PER LA VENDITA DEI PRODOTTI AGRICOLI COLTIVATI NELLA ZONA.



3. L'AMPLIAMENTO DEL PARCO PUBBLICO CONSENTE DI FILTRARE IL CONTATTO TRA LA CITTÀ E LA ZONA AGRICOLA. IL PARCO DIVENTA UN PUNTO DI RACCORDO PER IL PERCORSO CICLO PEDONALE E L'INTRODUZIONE DI UNA FITTA VEGETAZIONE CONSENTIRÀ DI SCHERMARE L'INQUINAMENTO ACUSTICO PROVOCATO DALLA VICINA FERROVIA.



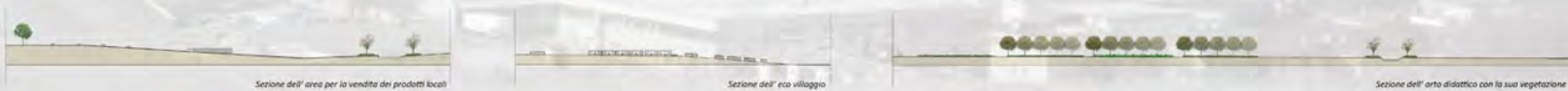
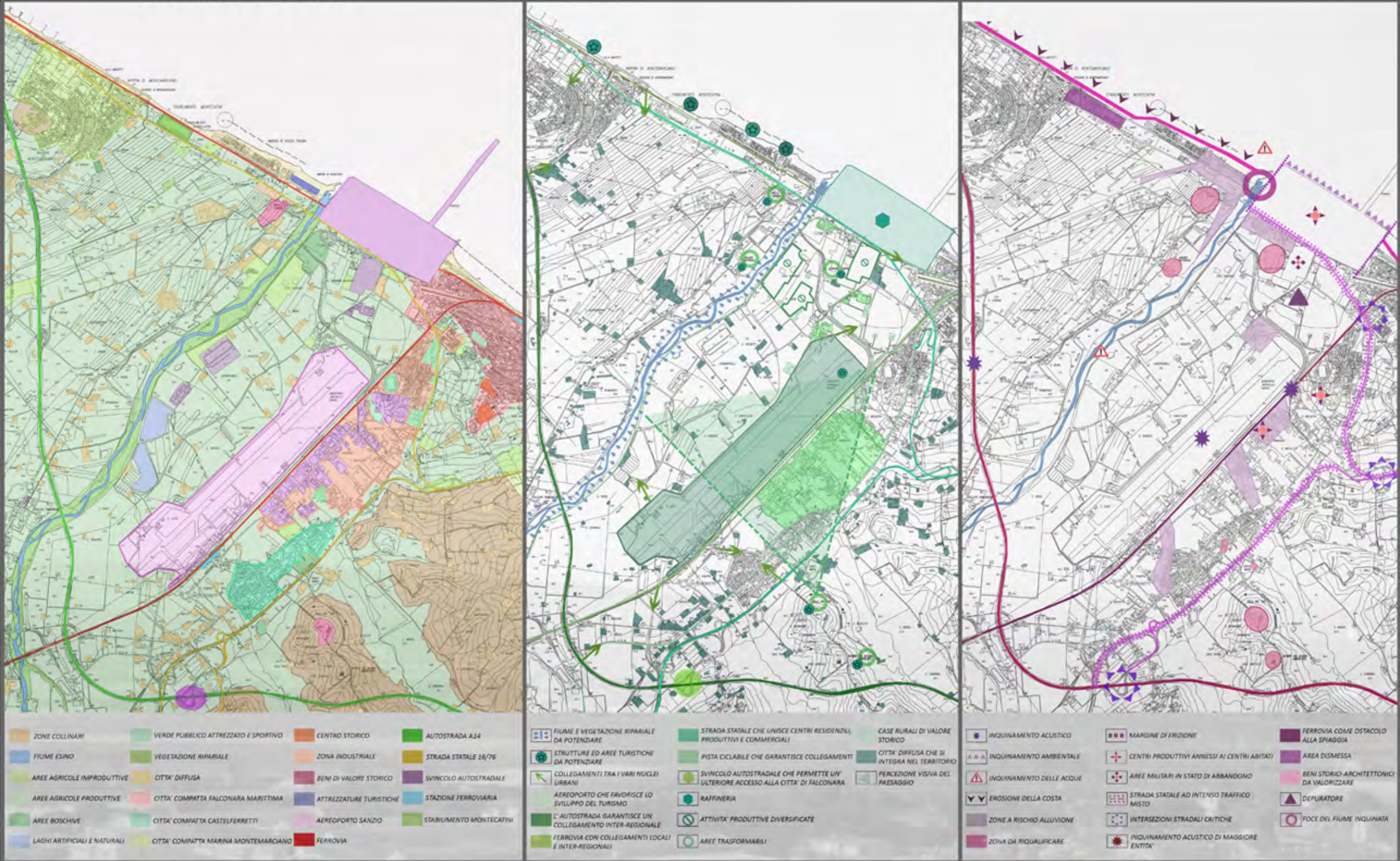
4. L'INTRODUZIONE DI UN GIARDINO DIDATTICO FAVORISCE UN RAPPORTO PIÙ STRETTO TRA L'UOMO E LA NATURA. FACILMENTE RAGGIUNGIBILE GRAZIE AL PERCORSO CICLO-PEDONALE, LA VISTA GARANTIRÀ UN NUOVO APPROCCIO CON LA VEGETAZIONE PRESENTE NEL LUOGO ED UNA SPERIMENTAZIONE ALL'AGRICOLTURA BIOLOGICA.



5. LA BOLLA DI VERDE SPORTIVO SI AGGANCIA ALLE ATTREZZATURE SPORTIVE ESISTENTI E CREA UN ULTERIORE PUNTO DI SOSTA DEL LUNGO TRATTO CICLO-PEDONALE. INOLTRE CONSENTE DI RIDEFINIRE IL FRASTAGLIATO CONFINE OCCIDENTALE.



6. LA PISTA CICLO-PEDONALE COSTITUISCE UNA RISORSA PER LA CITTÀ: I NUMEROSI TRATTI INTRODOTTI, GARANTIRANNO IL COLLEGAMENTO GLOBALE DEL NUCLEO URBANO ATTRAVERSO IL PARCO PUBBLICO, COSTEGGIANDO IL PARCO FLUVIALE, SERVENDO LE NUOVE ATTREZZATURE SPORTIVE, FINO A RAGGIUNGERE IL PARCO AGRICOLO.



Obiettivi	Interventi
<p>SALVAGUARDIA E TUTELA DELLE AREE AGRICOLE PRODUTTIVE E RIQUALIFICAZIONE DELLE IMPRODUTTIVE</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Piantumazione di alberi da frutto e viti -Realizzazione di punti vendita dei prodotti ricavati dalle colture del luogo -Trasformazione di alcune aree seminative in zone sperimentali per l' innesto tra alberi da frutto -Realizzazione di un orto didattico che favorisca la conoscenza del sistema agricolo locale -Migliorare la produttività dei terreni attraverso delle variazioni periodiche di colture
<p>RIQUALIFICAZIONE DEL FIUME ATTRAVERSO UN PARCO FLUVIALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Realizzazione di percorsi ciclo-pedonali che conducano alla costa e si ricolleghino ai tratti esistenti -Mantenimento ed intensificazione dei corridoi ecologici -Realizzazione di punti informativi ed aree di sosta legate al turismo (infopoint, aree camping...) -Disinquinamento delle acque fluviali -Creare una barriera verde che separi il fiume dal sistema produttivo ed infrastrutturale
<p>RIQUALIFICAZIONE DEL LITORALE COSTIERO</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Disinquinamento dell' area costiera -Creazione di una schermatura verde che separi la spiaggia dalla raffineria -Realizzazione di una fascia che segni la divisione tra la costa e la ferrovia -Inserimento di stabilimenti balneari che valorizzano l' area
<p>VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO E DEL TURISMO</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Rivalutazione dei beni storico-architettonici attraverso itinerari -Destinazione dell' area militare a campus universitario -Trasformazione dell'ex stabilimento Montecatini in una struttura alberghiera -Risistemazione del villaggio Isola blu mediante un ampliamento che si estenda al di là della ferrovia -Mantenimento dei tratti panoramici

- Parco fluviale con l' inserimento di piante d' allora per schermare
- Area verde con percorsi e specchi d' acqua
- Zona destinata alla vendita dei prodotti locali (Azienda vinicola C punto vendita diretta dei prodotti trasformati)
- Orto didattico (A. Ortaggi che possono essere coltivati e raccolti durante tutto l'arco dell' anno B. Alberi da frutto)
- Aree per l' accoglienza e l' informazione sul territorio di Falconara
- Area di sosta turistica integrata da un camping che favorisca lo sviluppo del sistema turistico
- Le diverse aree agricole si aggregano al parco fluviale per creare un unico sistema naturale (Seminativi - Alberi da frutto - Vigneti - Orti privati - Prati)
- La pista ciclabile unisce i centri urbani e filtra nel sistema ambientale
- Polo di ricerca universitario per lo studio delle piante da frutto innestate
- Ampliamento del villaggio Isola Blu per incrementare le attività turistiche
- La spiaggia viene migliorata per lo sviluppo della balneazione (Stabilimenti balneari E. Struttura alberghiera)

Falconara Marittima presenta una ricca componente di risorse, prima fra tutte quella del fiume. L'Esino infatti rappresenta il simbolo caratterizzante di quest'area, che però non possiede quel valore che dovrebbe avere. Secondo lo stato attuale delle cose, esso costituisce un ostacolo, un segno netto di divisione del territorio. E' per questo motivo che diventa il punto di partenza del progetto, in quanto fulcro di tutto il sistema paesistico da tutelare e riqualificare.

Il problema principale risiede nel fatto che la bellezza del paesaggio non dipende direttamente da quella dei vari elementi che la compongono, ma dal modo in cui essi compongono l' insieme.

La pianificazione ecologica risolve il problema: tutti gli elementi che costituiscono una potenzialità per il territorio sono connessi tra di loro, ognuno diventa parte integrante dell'altro. Si punta quindi ad un progetto di territorio in cui una sottile rete di collegamenti ciclo-pedonali e pedonali si snodi per tutta la vallata del fiume, creando una connessione tra edifici e luoghi, e tra i diversi sistemi ambientali. In questo modo il patrimonio storico-architettonico è concepito come unico bene disgregato sul territorio, mentre i sistemi ambientali costituiscono diversi tasselli di un puzzle, che presi singolarmente hanno un proprio valore specifico, ma assemblati insieme acquisiscono un pregio maggiore.

Per quanto riguarda il sistema agricolo, si prevede la riqualificazione di aree coltivate a seminativo, attraverso variazioni periodiche di colture e la trasformazione di alcune aree in zone sperimentali per l'innesto tra alberi da frutto.

Tali zone fungono da cornice all'intera area di progetto, che comprende inoltre orti privati e terreni per la piantumazione di viti e alberi da frutto, in particolare peschetei. I prodotti ricavati possono costituire un'ulteriore risorsa economica: si prevedono infatti punti di reddito del percorso ciclabile e pedonale per la vendita dei prodotti ricavati dalle colture, e successivamente lavorati per produrre marmellate, pesche sciropate e vini. La produzione e vendita di questi ultimi in particolare possono essere collegate alle aziende vinicole dei Castelli di Jesi.

Inoltre, come incremento alla valorizzazione delle colture del luogo, si prevede un orto didattico, che consente al visitatore un percorso conoscitivo tra le ricchezze che il territorio offre, ricchezze che vengono sperimentate e inserite negli studi che si effettueranno nel nuovo polo di ricerca universitario nella zona dell'ex caserma militare, pensato come sede distaccata della facoltà di agraria di Ancona.

Il progetto si propone inoltre di risolvere quelle mancanze riguardanti il settore turistico attraverso la riqualificazione del litorale costiero.

Tale fine viene raggiunta attraverso la creazione di barriere naturali che separano la spiaggia dai principali fattori di disturbo e inquinamento, quali la ferrovia e la raffineria. Il turismo della costa soffre inoltre della carenza di strutture ricettive: l'unico elemento favorevole allo sviluppo dell'attività turistica è il villaggio Isola Blu, che viene quindi risistemato mediante un ampliamento al di là della ferrovia, costituita da strutture ecosostenibili.

Quasi a ridosso del villaggio è stato inserito anche un camping, dal quale è possibile raggiungere facilmente il litorale, ulteriormente valorizzato anche grazie alla trasformazione dell'ex stabilimento Montecatini in una struttura alberghiera e alla progettazione di stabilimenti balneari lungo la costa.

Tutti gli interventi previsti nella vallata hanno come filo conduttore il percorso ciclo-pedonale, il cui punto di partenza coincide con il castello nel nucleo storico di Falconara Alta e termina nel tratto di Marina di Montemarcano in cui è possibile ammirare lo scorcio panoramico dei monti Sibillini.

Il percorso si ricollega ai tratti già esistenti di pista ciclabile e alla costa passando anche all'interno del parco fluviale.

Grazie alla progettazione del parco si opera un intervento di riqualificazione del fiume: il percorso ciclo-pedonale che corre lungo tutto il tratto del fiume permette una passeggiata tra la vegetazione ripariale, i corridoi ecologici che vengono mantenuti ed intensificati favoriscono gli spostamenti delle specie tra i nodi e l'inserimento di barriere naturali separano il sistema naturale dalle infrastrutture e dal sistema produttivo.

Lungo il percorso vengono realizzati anche un punto informativo con sede nell'ex Molino Santinelli e delle aree di sosta, attrezzate con panchine e fontanelle, come spazi per picnic o semplicemente per rifocillarsi durante la passeggiata.

L'intera vallata dell'Esino acquisisce ora un valore maggiore, in quanto diventa una risorsa paesaggistica ed ecologica, dove l'elemento antropico viene fuso con quello naturale, dove il patrimonio storico diventa parte integrante alla bellezza del paesaggio, dove ogni singolo elemento è in stretta relazione con l'intero che lo circonda.



